L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI CONTADINO

EMANUELE TELLINI DI FATTORIA CUORE VERDE: «BIODINAMICA, NON È UN'AGRICOLTURA PER SOGNATORI»

«L'umanità ha la scelta, o di tornare ad imparare in tutti i campi partendo dall'intero contesto naturale, da un contesto universale, oppure portare alla degenerazione, alla morte sia la vita dell'uomo sia la natura».

Rudolf Steiner, Koberwitz 1924

di Emanuele Tellini

Ormai è sempre più necessaria la nascita di un nuovo modello agricolo, di un'agricoltura che rispetti la terra e la salute delle persone e del pianeta. Serve che l'agricoltore ritorni ad osservare e interagire in maniera consapevole con la Natura, occorre riportare l'agricoltore a lavorare la terra con amore ponendo fine al modello agricolo attuale dove si considera la terra come un semplice mezzo di produzione. L'agricoltura biologica non deve continuare sulla traccia dell'agricoltura convenzionale basata sul modello d'impresa, serve creare un modello agricolo basato sulla conoscenza della Natura ed il rispetto del pianeta.

Noi di Fattoria Cuore Verde abbiamo scelto di non chiamare la nostra realtà Azienda Agricola, perché questa visione aziendale di guardare una realtà agricola inevitabilmente che cosa mette al centro? L'economia. La parola azienda è in linea con il modello agricolo agrochimico, ma non con quello naturale. Noi abbiamo scelto consapevolmente di usare la parola Fattoria perché all'interno di questa parola ci sta tutto, dal bosco, all'allevamento, al prato pascolo, ai cereali, agli alberi da frutto passando per gli ortaggi. Nella parola Fattoria sta il modello agricolo a cui aspiriamo. In questa Fattoria ci piace dire che non c'è l'agricoltore o l'imprenditore agricolo, figure che rappresentano un mestiere, bensì il contadino biodinamico, il custode dei saperi antichi, delle leggi della Natura, dei ritmi naturali della luna e delle stagioni, quella figura che si contrapponeva al cittadino, che pur con molti sacrifici sceglieva di vivere nella Natura. Questa figura è stata cancellata dalla cosiddetta «Rivoluzione verde» e dall'agrochimica. Ecco perché a me piace definirmi un contadino biodinamico.

> *«In natura non esistono due cose uguali»*

È fondamentale un nuovo impulso che produca organismi agricoli con l'aspirazione ad un assetto armonico con il mondo circostante. Realtà agricole dove gli allevatori fanno anche gli agricoltori e viceversa, dove i seminativi e i pascoli sono in rotazione, dove si ritorna ad autoriprodurre le sementi, abbandonando quelle trattate sinteticamente o quelle OGM. Una realtà dove la fertilità del terreno è ottenuta attraverso lavorazioni leggere che ne favoriscono la vitalità, dove il contadino ritorni ad essere il primo presidio nella produzione del cibo, ricominciando ad osservare la Natura, a percepirne le leggi, i ritmi, a stimolare e supportare i suoi legami, legami invisibili a volte, ma importantissimi, come ad esempio quelli tra piante, animali e il contadino stesso. Occorre trovare un equilibrio tra l'organismo agricolo e il mondo vegetale, animale, microbico, un sistema autopoietico in grado di sostenersi e riprodursi dal proprio interno, che non è altro che l'Individualità agricola nel modello agricolo biodinamico, quello definito a Koberwitz nel 1924 da Rudolf Steiner, quello che da sempre perseguiamo in Fattoria Cuore Verde.

Con la creazione di un'Individualità agricola finalmente ci riappropriamo del valore della sua componente fondamentale, l'humus, che ci permette di differenziare le realtà agricole, perché l'humus si differenzia per composizione, esposizione, capacità pratiche del contadino e tante altre sfaccettature. Ogni Individualità agricola sarà unica, come unici saranno i suoi prodotti. Tutte le piante si legano in maniera profonda con il terreno in cui vivono e due piante, anche se appar-

tenenti alla stessa varietà, inevitabilmente avranno delle caratteristiche diverse perché crescono in due individualità agricole diverse. In Natura non esistono due cose uguali.

Quanto è lontana oggi la Natura dai prodotti che riempiono la maggior parte degli scaffali della grande distribuzione, da un mercato che tende a standardizzare tutti gli alimenti, tutti della stessa misura, che entrino bene nelle cassette e nei camion che li trasportano.

Questo è il motivo per cui, piacciano o no, nei nostri prodotti, nelle nostre tisane o erbe aromatiche trovate soltanto le erbe prodotte all'interno della Fattoria Cuore Verde, perché soltanto il nostro luogo e il nostro metodo agricolo può garantirci la qualità e l'unicità del nostro prodotto. In questa scelta, oltre all'aspetto qualitativo, c'è un aspetto etico, di correttezza, per noi fondamentale, che magari limita la capacità di vendita di una fattoria come la nostra quando è finita la produzione, ma è un messaggio sicuramente molto più importante che vendere l'erba aromatica di un altro come se fosse nostra, anche se in regola con tutte le certificazioni, bio e Demeter.. Sarebbe interessante che i consumatori tornassero ad apprezzare finalmente questi aspetti, a prendere coscienza che la natura o la pianta non possono essere una macchina che produce continuamente.

Un nuovo modello agricolo può nascere se, oltre all'agricoltore, anche il consumatore prende consapevolezza, perché è il consumatore, o meglio siamo tutti noi che ogni giorno scegliamo cosa acquistare, siamo tutti noi che guidiamo il mercato e se questa consapevolezza cresce sempre più, tante cose possono cambiare.

Sia chiaro, l'aspetto economico è e deve essere una parte importante per una realtà agricola, ma deve essere almeno al pari dell'aspetto etico e qualitativo degli alimenti. L'umanità ha bisogno di un sistema alternativo completo che coinvolga tutti i settori della società trainati da un'agricoltura ecologica. C'è bisogno di un paradigma alternativo che tenga conto dei territori, delle comunità, dell'ambiente naturale, del rapporto tra economia e consumatore: l'agroecologia rappresenta questo paradigma.

Non è un'agricoltura per sognatori ma un modello dove l'equilibrio della Natura riserva il suo spazio anche all'aspetto economico, come dimostra anche il Bioreport 2017-2018 del Crea, secondo cui il fatturato medio per ettaro di un'azienda biodinamica certificata Demeter è pari a 13.309 euro, con un valore di gran lunga superiore sia a quello di un'azienda biologica, 2.441 euro, che a quello di un'azienda convenzionale, 3.207 euro.
Questo è il metodo agricolo che quotidianamente applichiamo in Fattoria Cuore Verde, un metodo spinto da quell'energia che ci ha fatto recuperare un'unità poderale abbandonata in Casentino, permettendoci di osservare, studiare e imparare dai ritmi della natura quell'energia che tutt'oggi ci spinge a fare una cosa in cui crediamo: produrre alimenti con alti valori nutrizionali, attraverso un terreno vitale, attraverso un metodo agricolo naturale che metta l'amore per la terrra al centro e ci permetta di vivere a contatto con la Natura, proprio come facevano i contadini. ■

demeter
BIOLOGICO
essentiæ
officinali del casentino

INFUSI, TISANE, ERBE, SALI E SPEZIE: in questo angolo di paradiso Emanuele ha dato avvio a un organismo agricolo che segue alla lettera i dettami steineriani: tutto è fatto in piena armonia con la natura.

FATTORIA CUORE VERDE

Fattoria Cuore Verde è il risultato di un obbiettivo, costruire un vero e proprio Organismo Agricolo, sviluppare nel cuore del Casentino un equilibrio tra il mondo degli insetti, il mondo degli animali, il mondo microbico e la qualità di massa vegetale, tale da arrivare ad una realtà ecologica superiore: una Individualità Agricola. Alla Fattoria, da sempre, si coltiva esclusivamente con il metodo biodinamico, unendo lavorazioni agricole non invasive e capacità percettive. «I nostri prodotti Essentiae – Officianali del Casentino non sono il risultato di un processo industriale, ma il frutto del nostro amore per la natura e per le sue forze» dice Emanuele Tellini, autodefinitosi contadino biodinamico, «Nutrono e rafforzano il metabolismo, sviluppando in modo armonico il rapporto fisico, animico e spirituale delle persone».